

Indice

<i>Prefazione ai Commentari</i>	7
<i>Ringraziamenti</i>	11
<i>Abbreviazioni</i>	13
<i>Introduzione</i>	15
Attuale interesse nelle Pastorali	16
È possibile un nuovo approccio alle Pastorali?	16
<i>Contesto, cronologia, occasione e proposito</i>	17
La relazione di Timoteo e Tito con Paolo	17
Il proposito delle lettere	19
Spostamenti dell'apostolo all'epoca di questi scritti	21
La natura perenne dei falsi insegnamenti contrastati da Paolo a Efeso e Creta	22
<i>Paternità e autenticità delle lettere pastorali</i>	23
Tradizionale accettazione della paternità paolina	24
La questione della cronologia e la premessa di una seconda incarcerazione	25
La necessità di ordinare il ministero	25
Questioni stilistiche e statistiche	26
Perché l'ipotesi pseudoepigrafa non è plausibile	27
<i>Il valore durevole delle Pastorali</i>	28

Parte prima	
L'autorità della tradizione apostolica	31
1. I saluti apostolici	33
1.1 L'autorità di predicare (I Tim. 1,1-2; II Tim. 1,1-2; Tito 1,1-4)	33
1.1.1 <i>L'identificazione di Paolo come apostolo</i>	33
1.1.2 <i>Il fattore personale nella predicazione</i>	34
1.1.3 <i>La circoncisione di Timoteo e la non circoncisione di Tito: discussione sulla libertà cristiana</i>	35
1.1.4 <i>La buona novella promessa eternamente, rivelata nel tempo</i>	36
1.1.5 <i>La benedizione</i>	37
2. L'autorità e la tradizione della Scrittura	39
2.1 La Scrittura come formativa per la vita e l'insegnamento cristiano (II Tim. 3,14-17)	39
2.1.1 <i>La conoscenza della Scrittura consentì a Timoteo di opporsi all'apostasia</i>	39
2.1.2 <i>La pedagogia delle sacre Scritture</i>	40
2.1.3 <i>L'ispirazione della Scrittura</i>	41
2.2 La fede come tradizione familiare transgenerazionale (II Tim. 1,3-7)	43
2.2.1 <i>Ringraziamento per la fede di Timoteo</i>	43
2.2.2 <i>Relazioni tra ebrei e cristiani</i>	44
2.2.3 <i>La fede come tradizione familiare transgenerazionale</i>	45
2.2.4 <i>La linea materna e il padre assente</i>	45
2.2.5 <i>La trasmissione silenziosa</i>	46
2.2.6 <i>Ravvivare il carisma di Dio</i>	47
2.2.7 <i>Il significato dell'ordinazione</i>	48
2.2.8 <i>La famiglia ordinata e l'ordinazione al ministero</i>	48
2.2.9 <i>I tre doni del ministero: forza, amore e autocontrollo</i>	49
Parte seconda	
Il cuore della predicazione cristiana	51
3. Il kerigma	53
3.1 La giustificazione per grazia (Tito 3,3-8a)	53
3.1.1 <i>La comparsa e l'opera del Salvatore nel mezzo della storia del peccato: un compendio dottrinale</i>	53

3.1.2 <i>L'immeritata bontà di Dio che permette il rinnovamento</i>	54
3.1.3 <i>Purificazione, rigenerazione e rinnovamento</i>	54
3.1.4 <i>Giustificazione, eredità, speranza</i>	55
3.2 <i>Legge ed evangelo (I Tim. 1,8-11)</i>	56
3.2.1 <i>Gli usi della Legge e la gloria dell'evangelo</i>	56
3.2.2 <i>Come la legge tiene a freno</i>	57
3.3 <i>Grazia verso i peccatori: una testimonianza personale (I Tim. 1,12-17)</i>	58
3.3.1 <i>Ringraziamento per l'abbondante grazia e misericordia di Dio</i>	58
3.3.2 <i>I peccati passati dovrebbero rimanere nascosti, non menzionati?</i>	58
3.3.3 <i>La salvezza è per i peccatori</i>	59
3.3.4 <i>Un'antica dossologia</i>	60
4. <i>Gesù Cristo il mediatore</i>	61
4.1 <i>Dio si è manifestato nella carne: il mistero della nostra religione (I Tim. 3,14-16)</i>	61
4.1.1 <i>Il proposito della Prima lettera a Timoteo</i>	61
4.1.2 <i>La chiesa come «colonna e sostegno della verità»</i>	62
4.1.3 <i>Il cuore del kerigma radicato in un antico inno di lode: un cardine retorico</i>	62
4.2 <i>Il solo mediatore come prezzo di riscatto per tutti (I Tim. 2,3-7)</i>	64
4.2.1 <i>Un solo Dio, un solo mediatore e un'umanità redenta</i>	64
4.2.2 <i>Inviato per istruire gli stranieri</i>	65
4.2.3 <i>Se Dio desidera che tutti siano salvati, perché non sono già tutti salvati?</i>	66
4.3 <i>Appartenente alla stirpe di Davide, risorto dai morti (II Tim. 2,8-10)</i>	67
4.3.1 <i>Un antico credo cristiano</i>	67
4.3.2 <i>Perché innocente sofferenza? La libertà della Parola nel mezzo della prigionia umana</i>	67
4.4 <i>Morire e vivere con Cristo (II Tim. 2,11-13)</i>	69
4.4.1 <i>La sofferenza di Cristo seguita dalla gloria</i>	69
4.4.2 <i>C'è qualcosa che Dio "non può" fare?</i>	70
4.5 <i>Redenzione da tutte le iniquità (Tito 2,11-14)</i>	71
4.5.1 <i>Lo scopo morale dell'incarnazione e della redenzione: il potere di istruire della grazia</i>	71

4.5.2	<i>La salvezza come avvenimento storico</i>	71
4.5.3	<i>La salvezza come attuale rovesciamento del comportamento iniquo</i>	72
4.5.4	<i>Salvezza come speranza nel suo futuro ritorno</i>	72
5.	Falso e vero insegnamento	75
5.1	Contrasto tra l'evangelo dell'amore e le sue contraffazioni (I Tim. 1,3-7)	75
5.1.1	<i>Perché Timoteo è stato assegnato a Efeso</i>	75
5.1.2	<i>Lo scopo del nostro incarico: l'amore</i>	77
5.1.3	<i>I costi sociali del trascurare l'amore</i>	77
5.2	L'apostasia che si avvicina predetta e descritta (I Tim. 4,1-5)	78
5.2.1	<i>Alcuni si allontaneranno</i>	78
5.2.2	<i>La dinamica dell'inganno</i>	78
5.2.3	<i>Sesso e cibo</i>	79
5.2.4	<i>Ricevere i doni della creazione con rendimento di grazie</i>	80
5.3	La lotta all'apostasia (Tito 1,10-16)	81
5.3.1	<i>Lo stereotipo dei cretesi si può evitare con la pratica della devozione</i>	81
5.3.2	<i>I falsi maestri di Creta identificati</i>	82
5.3.3	<i>La stabilità familiare minacciata dalla cupidigia</i>	83
5.3.4	<i>Il rimprovero delle menti corrotte e corruttrici</i>	83
5.3.5	<i>La corruzione della coscienza</i>	84
5.3.6	<i>Professare ma non fare il bene</i>	84
5.4	L'operaio che non ha di che vergognarsi e dispensa rettamente la parola della verità (II Tim. 2,14-19)	85
5.4.1	<i>Evitate dispute inutili che distolgono dall'evangelo</i>	85
5.4.2	<i>Un uomo approvato da Dio</i>	86
5.4.3	<i>Dispensare rettamente la parola della verità</i>	86
5.4.4	<i>Quando la parola è come cancrena: Imeneo e Fileto</i>	88
5.4.5	<i>Il rifiuto della risurrezione</i>	88
5.4.6	<i>Il fondamento rimane fermo</i>	89
5.5	Il buon maestro come il vaso nobile destinato a un uso speciale (II Tim. 2,20-26)	90
5.5.1	<i>La casa e i suoi vasi, gradi d'onore</i>	90
5.5.2	<i>Fuggi le passioni giovanili, ricerca la pace</i>	91

5.6	Affrontare i giorni duri (II Tim. 3,1-9)	93
5.6.1	<i>Tempi difficili</i>	93
5.6.2	<i>Egoisti, amanti del denaro e del piacere</i>	94
5.6.3	<i>Che cosa rende i tempi pericolosi?</i>	95
5.6.4	<i>Avere la forma di religione ma negarne il potere</i>	96
5.6.5	<i>Donne irrefrenabili e pastori manipolatori</i>	96
5.6.6	<i>Dei pastori che giocano a fare i maghi di corte</i>	98
6.	La giusta dottrina e la vita retta	101
6.1	Esercitarsi nella pietà (I Tim. 4,6-10)	101
6.2	Se qualcuno insegna una dottrina diversa (I Tim. 6,2b-6)	102
6.2.1	<i>Il filone più profondo dell'insegnamento apostolico è fondato nelle parole stesse di Gesù?</i>	102
6.3	Il buon combattimento della fede fino all'apparizione del nostro Signore (I Tim. 6,11-16)	104
6.3.1	<i>Lotta e fuga</i>	104
6.3.2	<i>La bella confessione di fede</i>	105
6.3.3	<i>Dossologia</i>	106
6.4	Esortazione alle opere buone e contro le divisioni (Tito 3,8b-11)	106
6.4.1	<i>La procedura corretta per affrontare l'eresia sul piano pastorale</i>	107
6.5	I doveri verso l'autorità civile (Tito 3,1-2)	107
6.5.1	<i>Responsabilità verso le autorità politiche</i>	107
Parte terza		
La cura pastorale		109
7.	Culto e ordine nella chiesa	111
7.1	La natura e la portata della preghiera pubblica (I Tim. 2,1-2)	111
7.1.1	<i>Preghiera per tutti, riscatto per tutti</i>	112
7.1.2	<i>Preghiere per quelli che stanno al potere</i>	112
7.2	Il carattere pacifico degli uomini che conducono la preghiera pubblica (I Tim. 2,8)	113
7.2.1	<i>Occorrente: uomini amanti della pace</i>	113

7.3	La condotta delle donne nel culto pubblico: l'eccellenza distintiva delle donne (I Tim. 2,9-10)	114
7.3.1	<i>L'ornamento delle donne che partecipano al culto</i>	115
7.4	L'eccellenza del silenzio (I Tim. 2,11-15)	118
7.4.1	<i>L'apprendimento e l'insegnamento delle donne</i>	118
7.4.2	<i>La salvezza di Eva</i>	120
8.	Ammonimenti per gli oppressori e per gli oppressi	125
8.1	L'empio desiderio di ricchezza (I Tim. 6,7-10)	125
8.1.1	<i>La pietà può essere giustamente un mezzo di guadagno?</i>	127
8.2	Consigli pastorali per i ricchi: arricchitevi di opere buone (I Tim. 6,17-19)	128
8.3	Il giogo della schiavitù (I Tim. 6,1-2a)	129
8.3.1	<i>La cura pastorale dell'oppressore e dell'oppresso</i>	131
8.4	La fede del servo (Tito 2,9-10)	133
8.4.1	<i>Ammonimenti a coloro che sono destinati ai più umili incarichi</i>	133
8.4.2	<i>Volontaria sottomissione a inevitabili condizioni di schiavitù</i>	133
8.4.3	<i>Tentazioni comuni di persone di basso rango</i>	134
8.4.4	<i>L'onorare la dottrina di Dio da parte del rango inferiore</i>	134
9.	Consiglio pastorale, disciplina e ammonimento	137
9.1	Il bisogno di rimprovero (Tito 2,15)	137
9.2	Il principio conforme della variabilità pastorale (Tito 2,1-6)	138
9.2.1	<i>La posizione sociale dei fedeli e la loro educazione morale</i>	138
9.2.2	<i>La cura pastorale e l'educazione morale degli uomini anziani</i>	138
9.2.3	<i>La cura pastorale delle donne anziane</i>	139
9.2.4	<i>La cura delle giovani donne</i>	140
9.2.5	<i>La cura degli uomini giovani</i>	142
9.3	Il pastore come modello di comportamento cristiano (Tito 2,7-8)	142
9.4	Colmare i divari tra le generazioni e i generi (I Tim. 5,1-2)	143
9.5	Buone azioni manifeste e nascoste (I Tim. 5,24-25)	144

Parte quarta	
Il giusto ordinamento del ministero pastorale	145
10. L'incarico del ministero pastorale	147
10.1 Coscienza e disciplina nella chiamata al ministero pastorale (I Tim. 1,18-20)	147
10.1.1 <i>La chiamata di Timoteo al ministero pastorale</i>	147
10.1.2 <i>Il naufragio della coscienza</i>	148
10.2 Carismi e responsabilità della leadership pastorale (I Tim. 4,11-16)	149
10.2.1 <i>La cura di sé del pastore</i>	149
10.2.2 <i>I carismi del ministero pastorale possono essere esercitati anche da un giovane pastore?</i>	149
10.3 Custodisci il deposito (I Tim. 6,20-21a)	151
10.3.1 <i>Il deposito della fede</i>	151
10.4 Ciò che rende possibile ed efficace la chiamata (II Tim. 1,8-14)	151
10.4.1 <i>Condividi la sofferenza per l'evangelo</i>	152
10.4.2 <i>Salvarci e chiamarci</i>	153
10.4.3 <i>Fin dal principio</i>	153
10.4.4 <i>L'abolizione della morte</i>	154
10.4.5 <i>Per questo evangelo Paolo è stato costituito araldo</i>	155
10.4.6 <i>Custodire il deposito</i>	156
10.4.7 <i>Tieni fede alle sane parole</i>	157
10.5 In ogni occasione favorevole e sfavorevole (II Tim. 4,1-5)	158
10.5.1 <i>Imperativi dalla cella della morte</i>	159
10.5.2 <i>Convinci, rimprovera, esorta</i>	160
11. Requisiti per la guida della chiesa	163
11.1 Qualità necessarie per la carica di vescovo (I Tim. 3,1-7; Tito 1,7-9)	164
11.1.1 <i>Episkopos</i>	165
11.1.2 <i>Responsabilità domestica: la buona gestione della casa di Dio</i>	166
11.1.3 <i>La natura della sorveglianza</i>	166
11.1.4 <i>Capace di insegnare</i>	167
11.1.5 <i>Privo di dipendenze</i>	168
11.1.6 <i>Di buona reputazione</i>	168

11.2	Qualità necessarie per la carica di anziano (Tito 1,5-6)	169
11.2.1	<i>Amministrazione della chiesa di Creta: la scelta degli anziani</i>	169
11.2.2	<i>Requisiti degli anziani</i>	170
11.3	L'ufficio di diacono (I Tim. 3,8-13)	171
11.3.1	<i>Qualità degli uomini al servizio dei pastori</i>	171
11.3.2	<i>Le donne nei ministeri di servizio</i>	173
11.4	Sostegno e disciplina dei capi della chiesa (I Tim. 5,17-22)	175
11.4.1	<i>I ministri dovrebbero essere pagati?</i>	175
11.4.2	<i>Disciplina dei capi della chiesa</i>	175
11.4.3	<i>Evitate le ordinazioni frettolose</i>	176
11.5	Cure personali del ministro (I Tim. 5,23)	176
11.5.1	<i>Consiglio sulla dieta</i>	176
11.6	Il ministero e il sostegno delle vedove (I Tim. 5,3-16)	177
11.6.1	<i>Cura dei vari gruppi di vedove</i>	177
11.6.2	<i>Veramente vedove e bisognose (vv. 3-8)</i>	178
11.6.3	<i>La vedova matura in servizio (vv. 9-10)</i>	180
11.6.4	<i>Le vedove più giovani (vv. 11-15)</i>	181
11.6.5	<i>Vedove che possono provvedere a se stesse (v. 16)</i>	183
12.	Esortazioni alla costanza nel ministero	185
12.1	L'esemplare Onesiforo e altri esempi contrari (II Tim. 1,15-18)	185
12.1.1	<i>La cella solitaria dell'apostolo abbandonato</i>	185
12.1.2	<i>Onesiforo non si è vergognato: il servizio di Onesiforo</i>	186
12.2	Metafore della forza nella grazia in ambito militare, atletico e agricolo (II Tim. 2,1-7)	187
12.2.1	<i>Fortificati nella forza di Cristo</i>	187
12.2.2	<i>Garantire una successione</i>	188
12.2.3	<i>Parabola della vita onesta</i>	188
12.2.4	<i>Il «soldato» è una metafora adeguata per il servizio cristiano?</i>	189
12.2.5	<i>Il pastore come atleta in buone condizioni</i>	190
12.2.6	<i>Il pastore come lavoratore solerte</i>	190

12.3 L'esempio di Paolo (II Tim. 3,10-13)	191
12.3.1 <i>L'insegnamento dell'apostolo incarnato nella sua condotta</i>	191
12.3.2 <i>L'inevitabilità della persecuzione in conseguenza alla testimonianza</i>	191
Parte quinta	
Paolo termina le sue lettere a Timoteo e Tito	195
13. Messaggi personali e benedizioni	197
13.1 Istruzioni personali e progetti immediati (Tito 3,12-14)	197
13.1.1 <i>Possibilità di ospitalità</i>	198
13.2 Il tempo della mia partenza (II Tim. 4,6-8)	198
13.2.1 <i>L'attuale situazione di Paolo: di fronte alla morte</i>	199
13.2.2 <i>Il passato giudicato: la corsa terminata</i>	200
13.2.3 <i>Il futuro: vittoria</i>	201
13.3 Vieni presto, tra tanti abbandoni, e porta le pergamene (II Tim. 4,9-18)	202
13.3.1 <i>Gli abbandoni e le dolorose assenze</i>	203
13.3.2 <i>L'enigma centrale: perché Paolo aveva bisogno di Marco, Luca, Timoteo e delle pergamene insieme?</i>	204
13.3.3 <i>Guardati da Alessandro, un uomo pericoloso</i>	207
13.3.4 <i>Il resoconto del processo preliminare</i>	208
13.3.5 <i>Perché si sono verificate queste situazioni</i>	209
13.4 Vieni prima dell'inverno (II Tim. 4,19-21)	210
13.5 Benedizioni apostoliche (I Tim. 6,21b; Tito 3,15; II Tim. 4,22)	211
<i>Bibliografia</i>	213
<i>Indice dei nomi</i>	219
<i>Indice dei testi citati</i>	223